

# RIME 1 srl

*Società per il riutilizzo degli scarti edili*



## M 5.7-1 PIANO DI EMERGENZA INTERNO (PEI)

Data	Rev. n°	Descrizione	Redazione	Approvazione
11/03/24	Ediz. IV Rev. 0	Aggiornamento delle informazioni inserite.		
17/03/25	Ediz. IV Rev. 1	Revisione generale.		
09/04/26	Ediz. IV Rev. 2	Aggiornamento dati ambientali e organigramma della sicurezza.		

**INDICE**

<b>1</b>	<b>ABBREVIAZIONI .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>SCOPO DEL DOCUMENTO .....</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI.....</b>	<b>4</b>
<b>4</b>	<b>FIGURE DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>5</b>
<b>5</b>	<b>NUMERI TELEFONICI UTILI .....</b>	<b>6</b>
<b>6</b>	<b>L'AZIENDA .....</b>	<b>6</b>
6.1	ANAGRAFICA .....	6
6.2	ATTIVITÀ .....	7
6.3	DATI TERRITORIALI.....	7
6.4	TIPOLOGIA DEI RIFIUTI ATTUALMENTE GESTITI.....	8
6.5	INDICAZIONE DELLA MASSIMA CAPACITÀ DI STOCCAGGIO Istantanea CONSENTITA.....	8
6.6	QUANTITÀ DEI RIFIUTI GESTITI (ANNO 2025) .....	9
6.7	DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI TECNICI .....	10
6.8	MISURE DI SICUREZZA E PROTEZIONE ADOTTATE, ANCHE IN RELAZIONE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO. ....	11
<b>7</b>	<b>DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE NEL SITO PER PREVENIRE GLI INCENDI E PER LIMITARE LE CONSEGUENZE PER LA SALUTE UMANA, PER L'AMBIENTE E PER I BENI.....</b>	<b>11</b>
<b>8</b>	<b>EVENTI PERICOLOSI LEGATI A CAUSE INTERNE.....</b>	<b>14</b>
<b>9</b>	<b>EVENTI LEGATI A CAUSE ESTERNE.....</b>	<b>16</b>
<b>10</b>	<b>DOTAZIONI DI PRONTO SOCCORSO .....</b>	<b>18</b>
	<b>ALLEGATO 1 – PLANIMETRIA DI EMERGENZA.....</b>	<b>19</b>

## 1 ABBREVIAZIONI

<b>Amm</b>	Amministrazione
<b>AAM</b>	Addetto all'Accettazione del Materiale
<b>ASL</b>	Azienda Sanitaria Locale
<b>C&amp;D</b>	Costruzione & Demolizione
<b>DL/RSPP</b>	Datore di Lavoro / Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (D.Lgs. 81/08)
<b>GRA</b>	Grande Raccordo Anulare
<b>NUE</b>	Numero Unico di Emergenza
<b>PEI</b>	Piano di Emergenza Interno
<b>RLS</b>	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
<b>RG</b>	Responsabile Gestionale (SGA, SPP)
<b>RSPP</b>	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
<b>SSN</b>	Servizio Sanitario Nazionale
<b>VVF</b>	Vigili del Fuoco

## 2 SCOPO DEL DOCUMENTO

Il DL/RSPP della RIME 1, in conformità con quanto disposto dall'art. 2.1 dell'Allegato 2 al DM 02/09/21 e dall'art. 26 bis del DL 113/18<sup>1</sup> ha predisposto il presente Piano di Emergenza Interno (PEI) al fine di:

- identificare le persone responsabili per la corretta gestione delle procedure di sicurezza presenti all'interno del suo Sito;
- identificare le persone incaricate per l'applicazione delle procedure di emergenza (Squadre Antincendio e di Primo Soccorso) e le relative responsabilità;
- definire le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio, incidenti o altre emergenze;
- definire le procedure per l'evacuazione che i lavoratori e le altre persone presenti nel sito dovranno attuare;
- definire le modalità di richiesta di intervento dei VVF e del SSN;
- controllare e circoscrivere le emergenze in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni.

Il presente PEI è stato messo a disposizione dei lavoratori responsabili dell'applicazione delle procedure in esso descritte, che devono prenderne visione ed attenersi scrupolosamente alle disposizioni in esso impartite ed è stato reso disponibile in copia presso gli Uffici della RIME 1.

---

<sup>1</sup> Convertito in legge dalla L 132/18. La stessa prevede che il PEI sia riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato dal gestore (previa consultazione del personale che lavora nell'impianto) con una frequenza non superiore a tre anni. In caso di revisione, questa dovrà tenere conto dei cambiamenti avvenuti nel Sito e nei servizi di emergenza.

### 3 RIFERIMENTI NORMATIVI

L 349, 08/07/86	Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale.
DM 05/02/98	Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli art. 31 e 33 del D.lgs. 05/02/97, n. 22.
LR 27, 09/07/98	Disciplina regionale della gestione dei rifiuti.
D.Lgs. 231, 08/06/01	Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300
D.Lgs. 36, 13/01/03	Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.
D.Lgs. 233, 12/06/03	Attuazione della direttiva 1999/92/CE relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive.
DM 388, 15/07/03	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni.
DM 12/09/03	Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio di depositi di gasolio per autotrazione ad uso privato, di capacità geometrica non superiore a 9 m <sup>3</sup> , in contenitori-distributori rimovibili per il rifornimento di automezzi destinati all'attività di autotrasporto.
D.Lgs. 152, 03/04/06 e s.m.e i.	Norme in materia ambientale.
DM 186, 05/04/06	Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.
D.Lgs. 81, 09/04/08 e s.m.e i.	Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro. Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
DGR 239, 18/04/08	Autorizzazione Impianti. Oggetto: Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98.
DGR 239, 17/04/09 e s.m.e i.	Modifiche ed integrazioni alla DGR n. 755/2008, concernente l'approvazione dei criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti - ai sensi dei D.Lgs. n. 152/2006 (art. 208), n. 36/2003 (art. 14) e n. 59/2005.
D.Lgs. 205, 03/12/10	Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive (modifiche D.lgs. 152/06 - nuovo elenco CER).
DPR 151, 01/08/11	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
DL 216, 29/12/11	Proroga di termini previsti da disposizioni legislative (Art. 13).
DGR 34, 26/01/12	Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio.
DPR 59, 13/03/13	Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35
L 68, 22/05/15	Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente.

DL 113, 04/10/18	Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.
L 132, 01/12/18	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Delega al Governo in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate.
Circolare Protocollo 0001121, 21/01/19	Circolare ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi".
Circolare Protocollo 0002730, 13/02/19	Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 – prime indicazioni per i gestori degli impianti.
DM 12/04/19	Modifiche al decreto 3 agosto 2015, recante l'approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. 8 marzo 2006, n. 139.
DPCM 27/08/21	Approvazione delle linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti.
DM 01/09/21	Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
DM 02/09/21	Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
DM 03/09/21	Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
DM 15/09/22	Modifiche al decreto 1° settembre 2021, recante: «Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81».
DM 127, 28/06/24	Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006.

#### 4 FIGURE DI RIFERIMENTO

<b>DL/RSPP</b>	06 65001375	Marco Marsicola
<b>RG</b>	351 5996521	Cristiana Tolomei
<b>Direttore Tecnico</b>	366 9521708	Federico Insalaco
<b>Preposto Area Omogenea 1</b>	338 8940028	Giuseppe Roscioli
<b>Preposto Area Omogenea 2</b>	329 2315814	Vasile Furnica
<b>RLS</b>	331 2497770	Valentina Liburdi
<b>Coordinatore Squadra Antincendio</b>	348 8163068	Andrea Bellini
<b>Addetti Antincendio</b>	338 8940028	Giuseppe Roscioli
	338 9641105	Simona Pagotto
<b>Coordinatore Primo Soccorso</b>	348 8163068	Andrea Bellini

<b>Addetti Primo Soccorso</b>	338 9641105	Simona Pagotto
	333 9476341	Patrizia Serra

## 5 NUMERI TELEFONICI UTILI

<b>NUE</b>	112	
<b>Carabinieri</b>	06 65002013	Comando Stazione Roma Ponte Galeria Via Luigi Negrelli, 46 – 00148 Roma
<b>Polizia</b>	06 658541	Polizia di Stato – Commissariato San Paolo Via Portuense, 183 – 00149 Roma
<b>VVF</b>	06 5550305	VVF Distaccamento Cittadino EUR Piazza Francesco Vivona, 4 – Roma
<b>Pronto Soccorso</b>	112	Pronto Soccorso dell'Aurelia Hospital Via Aurelia, 860 – Roma
<b>Soccorso Stradale</b>	803116	
<b>Ospedale</b>	06 664921	Aurelia Hospital Via Aurelia, 860 – Roma
<b>Centro antiveleni</b>	06 3054343	Policlinico A. Gemelli Largo F. Vito, 1 – Roma
<b>ASL</b>	06 56481	ASL RM D Via Casal Bernocchi, 73 – Roma

## 6 L'AZIENDA

La RIME 1 è una società per il riutilizzo degli scarti edili che svolge attività di smaltimento (dal 1997 al 2009) di trattamento (dal 1997) e di recupero (dal 1999) di rifiuti inerti da C&D.

Per le caratteristiche distributive dei luoghi di lavoro (destinazione delle aree, attrezzature antincendio e impianti di estinzione, ubicazione degli interruttori di alimentazione elettrica, ...) fare riferimento alla "Planimetria di Emergenza" allegata al presente PEI.

### 6.1 Anagrafica

<b>Ragione Sociale</b>	RIME 1 srl
<b>Legale Rappresentante/DL/RSPP</b>	Marco Marsicola
<b>Sede Legale</b>	Via Claudio Monteverdi, 16 – 00198 Roma (RM)
<b>Sede Operativa</b>	Via della Magliana, 1090/1098 – 00148 Roma (RM)
<b>C.F. / P.I.</b>	04764321008
<b>REA</b>	RM – 801897
<b>Telefono</b>	06 65001375
<b>Indirizzo PEC</b>	rime1@pec.rime1.it
<b>Numero di addetti</b>	11

## 6.2 Attività

### Attività svolte

Selezione e trattamento meccanico attraverso frantumazione, deferrizzazione e vagliatura di scarti edili finalizzati alla produzione di aggregati riciclati.

Stoccaggio di rifiuti a base di gesso destinati al recupero. Stoccaggio e riduzione volumetrica mediante triturazione di rifiuti legnosi destinati al recupero.

### Operazioni di recupero e di messa in riserva effettuate

- R5: riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.
- R13 (inerti): messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
- R13 (legno): recupero rifiuti di legno previsti dall'Allegato 1, Sub-Allegato 1, punto 9.1 del DM 05/02/98 e s.m. e i.

### Estremi delle autorizzazioni all'esercizio

- Decreto n. 61 del 17/11/05 e rinnovo Prot. del Dipartimento Tutela Ambientale del Comune di Roma N. QL/2020/0032981 del 15/05/20: Autorizzazione all'esercizio dell'attività di smaltimento di rifiuti derivanti dalle attività di demolizione e costruzione con annesso impianto di trattamento di materiali inerti.
- AUA adottata ai sensi del DPR 59/13 con DD RU 4663 del 21/10/15 e documentazione integrativa e sostanziale (Parere di competenza rif. 14499 del 05/10/15 e Parere di competenza rif. 15077 del 16/09/14).

### Sistemi di Gestione in essere

- SGA ISO 14001:15, Certificato n. 2952 del 05/04/24 (Certiquality srl).
- Regolamento EMAS, Certificato di Registrazione IT-000055 del 12/07/24 (Comitato Ecolabel – Ecoaudit, Sezione EMAS Italia).

## 6.3 Dati territoriali

### Comune di localizzazione:

Roma (RM)

### Ubicazione Impianto:

Via della Magliana, 1090/1098

### Destinazione urbanistica:

Secondo l'osservazione n.10077 al PRG del 2008 con delibera CC n.53 del 28/03/03, il sito ricade in "Ambito a pianificazione particolareggiata definita" con relativo azzonamento.

### Vincoli ambientali e paesaggistici:

In base a quanto riportato in tav. B del PTPR, l'area in esame ricade all'interno delle "Aree di interesse archeologico già individuate"; in tav. A del PTPR, la stessa area ricade all'interno degli "Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica" soggetti a "Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti", la cui proposta n. 058091/P89 risulta essere accolta/parzialmente accolta.

### Area di attività:

L'attività della RIME 1 si svolge in un'area di circa 80.000 mq situata a Sud-Sud Ovest di Roma, subito fuori del GRA e sul lato destro di via della Magliana (in direzione Civitavecchia) all'altezza del civico 1098, precisamente in località Tenuta Campo di Merlo.

La distanza in linea d'area tra l'insediamento, il GRA e via della Magliana è di circa 0,6 km, mentre la distanza dai centri abitati della Muratella e di Ponte Galeria è rispettivamente di 1,5 e 3,0 Km circa.

La morfologia della zona è in forma di pianoro leggermente sopraelevato rispetto alla piana alluvionale del Tevere. L'assetto geologico è costituito fondamentalmente da formazioni sedimentarie che poggiano su argille grigio-azzurre compatte, mentre al di sopra si riscontrano terreni vulcanici. I terreni di copertura sono rappresentati da riporti più o meno recenti e da terreno vegetale.

La falda principale è costituita da una circolazione idrica profonda, contenuta nelle ghiaie con sabbia che poggiano sulle argille di base. L'andamento del flusso denota un andamento generalizzato da Nord verso Sud. Nell'area sono presenti due brevi corsi d'acqua: il fosso della Valchetta ad Est ed il fosso della Breccia a Ovest, che drenano dal terreno le acque superficiali verso la valle Tiberina, dove i canali della Chivichetta e della Breccia provvedono alla loro immissione nel fiume Tevere.

#### **6.4 Tipologia dei rifiuti attualmente gestiti**

##### **DECRETO N. 61 DEL 17/11/05 (IMPIANTO DI RICICLAGGIO SCARTI EDILI)**

EER autorizzati	Descrizione	Operazioni
17 01 01	Cemento	R13 – R5
17 01 02	Mattoni	R13 – R5
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	R13 – R5
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13 – R5
17 05 04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13 – R5
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13 – R5
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13 – R5

##### **AUA DD RU 4663 DEL 21/10/15 (IMPIANTO DI RECUPERO LEGNO)**

EER autorizzati	Descrizione	Operazioni
15 01 03	Imballaggi in legno	R13
17 02 01	Legno	R13
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13

#### **6.5 Indicazione della massima capacità di stoccaggio istantanea consentita**

<b>Limiti autorizzati rifiuti inerti:</b>	<p>Quantità annuale massima di rifiuti in entrata all'impianto e destinati al recupero: 362.900 ton/anno.</p> <p>Quantità giornaliera massima di rifiuti in entrata all'impianto e destinati a recupero: 2.500 ton/giorno.</p> <p>Quantità autorizzata di stoccaggio istantaneo in R13 (messa in riserva) 50.000 ton.</p> <p>EER 03 01 05: 50 ton/anno</p> <p>EER 15 01 03: 1.200 ton/anno</p>
<b>Limiti autorizzati rifiuti legnosi:</b>	<p>EER 17 02 01: 6.000 ton/anno</p> <p>EER 19 12 07: 2.000 ton/anno</p> <p>EER 20 01 38: 1.500 ton/anno</p>

## 6.6 *Quantità dei rifiuti gestiti (anno 2025)*

Nella sottostante tabella si riportano le diverse tipologie dei **rifiuti in ingresso al sito** con le relative quantità.

EER	Descrizione	Quantità (ton)
17 01 01	Cemento	18.512,50
17 01 02	Mattoni	54,74
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	66,04
17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelli di cui alla voce 17 01 06	217.879,73
17 02 01	Rifiuti legnosi	4.633,41
17 02 02	Vetro	19,42
17 05 04	Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	20.314,14
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie	0,00
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	6.191,27
17 09 04	Rifiuti misti di costruzione e demolizione	52.314,38

Nella tabella sottostante si riportano le diverse tipologie dei **rifiuti non pericolosi** in uscita.

EER	Descrizione	Quantità (ton)
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	0,02
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	0,56
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	69,00
17 04 05	Ferro e acciaio	0,92
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	2,40
19 12 02	Rottami ferrosi	549,48
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	3,85
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	249,65
20 03 04	Fanghi dalle fosse settiche	3,00

Nella tabella sottostante si riportano le diverse tipologie dei **rifiuti pericolosi** in uscita.

EER	Descrizione	Quantità (ton)
13 01 10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati (stoccato nell'Area Officina in contenitore a doppia camera e smaltito tramite COOU)	0,13
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione (stoccato nell'Area Officina in contenitore a doppia camera e smaltito tramite COOU)	0,39
16 01 07*	Filtri dell'olio Stoccati nell'Area Officina in appositi contenitori e smaltiti in impianti esterni autorizzati	0,06
16 06 01*	Batterie al piombo (stoccate nell'Area Officina in apposito contenitore e smaltite tramite il COBAT)	0,38

### 6.7 Descrizione degli impianti tecnici

L'impianto utilizzato per il recupero dei rifiuti inerti è di tipo fisso. Esso è stato preferito ai tradizionali impianti di tipo mobile in quanto l'impianto fisso, per la sua migliore complessità meccanico-strutturale:

- consente la separazione sistematica delle diverse tipologie di materie "estrane" (ferro, plastica, legno, ecc.);
- permette un adeguato assortimento dei materiali di risulta;
- è facilmente dotabile di apparecchiature aggiuntive per l'attenuazione del rumore e per l'abbattimento delle polveri.

Gli elementi fondamentali dell'unità di trattamento sono:

- tramoggia di carico in ferro, con capacità di circa 20 m<sup>3</sup>, in cui viene convogliato il materiale da trattare;
- alimentatore con variatore di portata;
- sistema di frantumazione per il trattamento del materiale (frantoio a mascelle e mulino);
- sistema di vibrovagli per la separazione del materiale nelle diverse classi granulometriche; sistema di abbattimento polveri;
- sistema di deferrizzazione mediante 2 elettrocalamite a nastro in serie;
- separatore delle frazioni leggere;
- sistema di trasporto dei prodotti finiti all'unità di stoccaggio provvisorio.

Il legno trattato nell'impianto proviene in larga parte da conferimenti di materiale selezionato direttamente dal cliente o, in misura minore, separato dagli operatori della RIME 1 dai rifiuti misti da C&D e trasferito internamente quale scarto dell'impianto di recupero dei rifiuti. Dal processo di recupero dei rifiuti legnosi deriva un prodotto in legno frantumato idoneo per fabbricare pannelli truciolati.

L'impianto di riduzione volumetrica dei rifiuti legnosi è un gruppo mobile di triturazione composto da:

- una tramoggia mobile di triturazione;
- due alberi di triturazione;
- un separatore magnetico per il recupero delle parti ferrose;
- un nastro convogliatore;
- un motore diesel da 224 kW accoppiato a centraline idrauliche per la trasmissione dei movimenti;
- un impianto di abbattimento polveri (filtro a cartucce).

#### Descrizione dell'impianto di trattamento dei rifiuti inerti:

#### Descrizione dell'impianto di trattamento dei rifiuti legnosi:

## 6.8 Misure di sicurezza e protezione adottate, anche in relazione alla gestione dell'impianto

L'intero Sito è sottoposto costantemente ai seguenti controlli da parte Preposti:

- verifica dello stato dei cancelli di ingresso e della recinzione del sito;
- verifica delle strade di accesso e della viabilità interna;
- verifica della cartellonistica e della segnaletica verticale ed orizzontale;
- verifica del corretto funzionamento dei dispositivi di sicurezza dell'impianto di trattamento.

La RIME 1, consapevole dell'estrema importanza che rivestono la salvaguardia e la protezione dell'ambiente e la sicurezza degli ambienti di lavoro, si impegna costantemente mettendo a disposizione risorse adeguate e mantenendo attive specifiche procedure gestionali.

## 7 DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE NEL SITO PER PREVENIRE GLI INCENDI E PER LIMITARE LE CONSEGUENZE PER LA SALUTE UMANA, PER L'AMBIENTE E PER I BENI

Il sito della RIME 1 è classificabile come luogo di lavoro a Rischio NON BASSO di incendio, in quanto vi sono presenti sostanze infiammabili che possono favorire lo sviluppo di incendi. La RIME 1 rientra nel campo di applicazione del DPR 151/11 per le attività riportate nella tabella sottostante. I rifiuti legnosi, anch'essi riportati nella sottostante tabella, sono soggetti a parere di conformità da parte dei VVF. Per quanto riguarda i rifiuti inerti stoccati e lavorati all'interno del Sito, per loro stessa natura essi non hanno – in caso di incendio, esplosione o rilascio/spandimento – effetti nocivi sulla salute umana e l'ambiente in quanto:

- sono costantemente umidificati nelle diverse fasi di stoccaggio, movimentazione e lavorazione;
- non presentano alcuna caratteristica di pericolosità;
- non sono soggetti a pericolo di esplosione, autocombustione nè, per loro composizione, possono originare possibili rischi di natura chimico-biologica;
- essendo "inerti" non reagiscono a contatto con altri composti.

### Riferimenti ex DPR 151/11

### Attività all'interno del sito RIME 1

#### Attività 12.2.B

Depositi e/o rivendite di liquidi con punto di infiammabilità sopra i 65 °C, con capacità superiore a 9 e fino 50 mc; depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili con capacità da 1 a 50 mc.

All'interno dell'Area Officina, nel Magazzino oli, è previsto uno stoccaggio per un quantitativo complessivo superiore a 1 mc da utilizzare per la manutenzione delle pale meccaniche e dei camion.

#### Caratteristiche antincendio e misure adottate:

- L'Area Officina occupa una superficie di 1.600 mq completamente asfaltata, protetta per tutto il suo perimetro da New Jersey in cemento armato.
- L'accesso all'area è regolato da un cancello automatico a sbarra apribile con comando a distanza ed è consentito solo a personale autorizzato.
- Il Magazzino oli, destinato allo stoccaggio degli oli da utilizzare per le operazioni di manutenzione sui mezzi di movimento terra della RIME 1, è costituito da un container di tipo navale avente dimensioni di 1.200 x 230 x 260 cm, posizionato all'interno dell'area in base alle distanze di sicurezza previste dalla normativa di riferimento.
- L'area del container è dotata di una vasca di contenimento portante a tenuta stagna costituita da lastre di acciaio sormontate da grigliatura, anch'essa in acciaio, per una superficie di 1.165 x 230 cm e per un'altezza di 23 cm. Il volume di raccolta di tale vasca sarà quindi di 6,16 mc, corrispondente ad una capacità massima di stoccaggio oli di 24,6 mc.
- Il container è dotato di porta a doppio battente con apertura verso l'esterno, montata su cerniere in acciaio e dotata di chiusura di sicurezza. Entrambe le ante sono dotate di aperture di ventilazione aventi una superficie di 83 x 55,5 cm, per

una superficie totale di 0,92 mq – pari ad 1/30 della superficie interna del container in pianta.

- All'interno del container, i fusti dell'olio vengono posizionati direttamente sulla grigliatura di pavimentazione.
- L'impianto elettrico del container e la relativa messa a terra sono stati eseguiti conformemente alla normativa vigente.
- Per quanto riguarda i presidi antincendio, presso il container è stato posizionato nr. 1 estintore a polvere per fuochi di Classe ABC con carica da 6 Kg e capacità estinguente di 55A-233B-C.
- Al fine di evitare conseguenze ad eventuali sversamenti in fase di rifornimento, sono stati predisposti nell'area nr. 2 secchielli (da 10 Kg) di materiale assorbente.
- L'eventuale accesso all'area ai mezzi dei VVF è garantito dal normale accesso al sito, di una larghezza pari a 6 m.

### Attività 13.1.A

Contenitori distributori rimovibili e non di carburanti liquidi fino a 9 mc con punto di infiammabilità superiore a 65 °C.

All'interno dell'Area Rifornimento è ubicato un serbatoio destinato allo stoccaggio del gasolio per l'alimentazione dei mezzi e delle attrezzature aziendali.

Il serbatoio/distributore di gasolio, Modello "Tank Fuel", mod. TF 5D/70 prodotto dalla Emiliana Serbatoi srl, Matricola n° 83853. Il serbatoio, completo di gruppo erogatore mod. Devil 70, è omologato dal Ministero degli Interni ai sensi del Titolo I punto XVII del DM 31/07/34 e s.m.ei. e del DM 19/03/90, è composto da un serbatoio cilindrico ad asse orizzontale, avente capacità geometrica massima di 5000 litri, sorretto da selle di appoggio con piedini anti-rotolamento, realizzato in lamiera d'acciaio al carbonio, verniciato esternamente con vernici al cloro-caucciù, previo fondo al primer, collaudato idraulicamente e per caduta.

Il bacino di contenimento a forma rettangolare, in lamiera di acciaio di adeguato spessore, avente capacità pari al 110% della capacità geometrica del contenitore-distributore, è dotato di anello superiore e di intelaiatura di base di rinforzo, di golfari di sollevamento, di attacchi di messa a terra e scarichi di fondo contrapposti, muniti di rubinetto di intercettazione e tappi di sicurezza, ed è anch'esso verniciato con vernici al cloro-caucciù su sottofondo al cromato di zinco.

La tettoia, sempre prodotta e fornita da Emiliana Serbatoi è costituita da:

- un telaio in acciaio verniciato, con già installate e fissate saldamente delle lamiere zincate grecate a forte nervatura di spessore di 0,6 mm;
- nr. 2 tubolari lunghi con piastrino saldato per l'accoppiamento alla tettoia;
- nr. 2 tubolari corti con piastrino saldato per l'accoppiamento alla tettoia.

Il cilindro dispone inoltre di un passo d'uomo del diametro di 400 mm. con attacco di carico UNI 3" a presa rapida con valvola limitatrice di carico, sfiato frangi fiamma ed indicatore di livello, di uno scarico di fondo da 1" con tappo, tubo di aspirazione da 1"1/2 rialzato, per consentire un idoneo deposito di fondo, dotato di una valvola di intercettazione, di un armadietto metallico con porta lucchettabile, con supporto per tubo e pistola, raccordato al tubo di aspirazione, mediante raccordo flessibile ed è corredato, di un gruppo erogatore con elettropompa autoadescante.

La piazzola di Rifornimento è stata progettata applicando le seguenti indicazioni tecniche riportate nell'Allegato al decreto di riferimento (DM 12/09/03):

- l'ubicazione del serbatoio rispetta le distanze di sicurezza e di protezione previste dalla normativa vigente;
- il serbatoio è stato installato su spazio scoperto;
- l'area circostante (nel raggio di m. 3) è completamente sgombra e priva di vegetazione;
- l'area non è dotata di recinzione perché collocata all'interno di un sito ad accesso controllato;
- l'intera struttura è stata posizionata su pavimentazione in piano e rialzata di cm. 15 rispetto al livello del terreno circostante;
- lo sfiato del tubo di equilibrio è dotato di apposito dispositivo tagliafiamma;

- l'impianto elettrico e la relativa messa a terra sono conformi alla normativa vigente;
- in prossimità del serbatoio sono stati posizionati nr. 2 estintori a polvere per fuochi di Classe ABC con carica da kg. 6 e capacità estinguente di 55A-233B-C e nr. 1 estintore carrellato con carica da kg. 30 e capacità estinguente pari a B3;
- al fine di evitare conseguenze ad eventuali sversamenti in fase di rifornimento, l'area sulla quale è stato posizionato il serbatoio è stata dotata di apposito materiale assorbente (nr. 1 secchiello da kg. 10);
- in prossimità del serbatoio è stata predisposta apposita e adeguata segnaletica (divieto di avvicinamento ai non autorizzati, divieto di fumo, divieto di usare fiamme libere, norme di comportamento, recapiti telefonici di riferimento per la risoluzione di eventuali emergenze);
- l'eventuale accesso all'area ai mezzi dei VVF è garantito dal normale accesso al sito.

**Procedura in caso di rottura del serbatoio di stoccaggio del gasolio:**

- Eventuali rotture del serbatoio del gasolio vanno immediatamente segnalate al Preposto dell'Area Omogenea 1.
- Il serbatoio è dotato di bacino di contenimento con volume pari al 110% della capacità geometrica del serbatoio; il Preposto, in caso di perdita del serbatoio, disporrà il recupero del combustibile sversato all'interno della vasca di contenimento e allo svuotamento del serbatoio stesso.
- Gli Addetti che si trovino ad operare nei pressi della vasca di contenimento dovranno rispettare le norme antincendio previste in presenza di liquidi infiammabili, richiamate dalla Segnaletica di Sicurezza apposta nell'area, di riferimento anche per eventuali fornitori/clienti.
- Il Preposto verificherà l'entità della rottura del serbatoio e ne disporrà la riparazione; in caso egli giudichi il danno al serbatoio rilevante, ne disporrà la sostituzione.

**Procedura in caso di sversamento gasolio:**

Il serbatoio di stoccaggio del gasolio, in linea con la normativa di riferimento, è collocato su pavimentazione rialzata all'interno di un'area completamente asfaltata e dotata di apposito materiale assorbente, ciò rendendo altamente improbabile la possibilità di contaminazione del suolo in caso di sversamenti dovuti alla rottura del serbatoio o in fase di rifornimento.

Nella remota ipotesi di rischio di contaminazione del suolo, il DL/RSPP provvede:

- alla notifica entro 48 ore a Comune, Provincia, Regione e organo di controllo sanitario e ambientale della situazione di inquinamento;
- alla notifica agli stessi, entro le 48 ore successive alla comunicazione di cui sopra, degli interventi per la messa in sicurezza del sito adottati;
- a presentare entro 30 giorni il progetto di bonifica al Comune e alla Regione.

**Attività 34.1.B**

Depositi di carta, cartoni e prodotti Nell'area adiacente all'Area Officina si cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, trova un deposito di materiale cartaceo biblioteche, depositi per la cernita della (10.000 Kg circa) realizzato all'interno di carta usata, di stracci di cascami e di fibre un apposito locale ad uso esclusivo, tessili per l'industria della carta, con all'interno di un container di tipo navale. quantitativi in massa da 5.000 a 50.000 kg.

**Caratteristiche antincendio e misure adottate:**

Il materiale cartaceo stoccato nel deposito è costituito da documentazione amministrativa ed industriale (Registri di carico e scarico, Formulare di Identificazione dei Rifiuti, Fatture di conferimento, Ricevute di conferimento, Fatture di vendita, Documenti di Trasporto) che non richiede un utilizzo frequente ma che per legge deve essere conservata con una certa tempistica. Quindi la presenza di personale all'interno del deposito sarà solo occasionale e unicamente per il periodo di tempo necessario all'archiviazione/consultazione del documento.

- Il container di tipo navale (avente dimensioni di cm. 1.200 x 230 x 260) è realizzato in materiale incombustibile ed è dotato di porta a doppio battente con apertura

verso l'esterno, montata su cerniere in acciaio e dotata di chiusura di sicurezza. Per tale deposito saranno adottate idonee distanze di protezione da possibili fonti di innesco presenti nell'area.

- Il container è dotato di aperture di ventilazione su pareti contrapposte, posizionate su entrambi i lati corti dello stesso, aventi una superficie pari ad almeno 1/30 della superficie interna del container in pianta, in modo da consentire un efficace ricambio dell'aria ambiente, nonché lo smaltimento del calore e dei fumi di un eventuale incendio.
- L'impianto elettrico del container e la relativa messa a terra sono stati eseguiti conformemente alla normativa vigente.
- Il deposito è dotato di sufficienti mezzi propri utili a soffocare un principio di incendio, a ostacolare la propagazione del fuoco e a limitarne, per quanto è possibile, gli effetti; in particolare è presente 1 estintore di capacità 34A 144BC.
- In prossimità del deposito è stata posizionata la segnaletica finalizzata alla sicurezza antincendio.
- Sono a disposizione punti di prelievo dell'acqua e grandi quantitativi di terra e sabbia sia per i mezzi aziendali, sia per quelli dei VVF.
- L'eventuale accesso all'area ai mezzi dei VVF è garantito dal normale accesso al sito, di una larghezza pari a 6 m.

**Attività soggetta a  
parere di  
conformità dei VVF**

Depositi di legnami da costruzione e da lavoro area dedicata è posizionato un impianto mobile per la triturazione del fieno, di canne, di fascine, di carbone vegetale e minerale, di carbonella, di sughero e di altri prodotti affini con a q.li 1.000 e con distanza di sicurezza quantitativi in massa inferiore ai 50.000 kg. esterna non inferiore a 100 m.

**Caratteristiche antincendio e misure adottate:**

- Vista la non presenza di fonti di innesco e la costante irrorazione con acqua dei cumuli in entrata ed in uscita dal trituratore (finalizzata al contenimento delle emissioni di polveri), i pericoli di incendio si limitano ai seguenti:
  - evento doloso;
  - evento accidentale, connesso a particolari condizioni climatiche (temperature elevate, per periodi prolungati) e carenze di innaffiamento dovute a difficoltà di approvvigionamento idrico;
  - evento accidentale, connesso a condizioni lavorative straordinarie, con presenza di fonti di innesco in prossimità dei cumuli di legno.
- L'area è dotata di un impianto autonomo di innaffiamento dei cumuli, costituito da idranti con portata di 174 l/minuto distribuiti lungo il perimetro del piazzale asfaltato, in modo tale da coprire interamente le zone interessate dai cumuli stessi.
- La vasca di accumulo del circuito consente 60 minuti di erogazione alla massima portata per i nr. 2 idranti (corrispondenti a litri 20.880) destinati a coprire i cumuli.
- In prossimità della cappa di aspirazione delle polveri e del relativo filtro a cartuccia, disposti all'uscita del gruppo di triturazione, sono stati posizionati nr. 2 estintori portatili per fuochi di Classe ABC con carica da 6 Kg e capacità estinguente di 55A-233B-C
- È stata predisposta apposita e adeguata segnaletica relativa al divieto di fumo.

## **8 EVENTI PERICOLOSI LEGATI A CAUSE INTERNE**

Lo scopo della presente sezione del PEI è quello di definire le azioni necessarie per fronteggiare, al fine di evitare e/o ridurre i possibili danni, gli eventi pericolosi legati a cause interne o a cause esterne. Si riportano nei successivi paragrafi i criteri generali da seguire per affrontare le varie situazioni e le possibili calamità.

<b>Incendio / esplosione</b>	<p>Chiunque (lavoratore della RIME 1 o personale esterno) individui un principio di incendio o il verificarsi di un'esplosione, deve darne immediatamente avviso al Coordinatore della Squadra Antincendio, che <b>interverrà</b> immediatamente sul posto e:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- provvederà, con l'ausilio dell'Addetto Antincendio, affinché i lavoratori della RIME 1 ed eventuale personale esterno si allontanino immediatamente dall'area interessata dall'evento senza attardarsi nel recupero di oggetti personali, evitando di urlare, correre e farsi prendere dal panico e si dirigano verso il "Punto di Raccolta";</li><li>- disporrà affinché il Preposto distacchi l'energia elettrica dal Quadro Elettrico dell'area interessata;</li><li>- procederà (in caso di incendio) con l'ausilio dell'Addetto Antincendio, allo spegnimento dell'incendio facendo uso degli estintori e/o delle attrezzature previste e ubicate nelle apposite postazioni (solo in caso ciò possa essere fatto in sicurezza!);</li><li>- disporrà affinché l'AAM telefoni ai VVF (NUE 112) per richiederne l'intervento, in caso ne valuti l'opportunità.</li></ul>
<b>Infortunio / malore</b>	<p>In caso si verifichi un infortunio o un malore a qualsiasi soggetto presente presso il Sito della RIME 1, dovranno essere immediatamente avvisati (nell'ordine):</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- il Coordinatore/Addetto della Squadra di Primo Soccorso;</li><li>- i Preposti (in caso di evento occorso presso il Sito Operativo);</li><li>- il DL/RSPP.</li></ul> <p>Il Coordinatore/Addetto al Primo Soccorso dovrà recarsi immediatamente sul luogo dell'accadimento, se necessario portando con sé la cassetta di Pronto Soccorso, ed intervenire adeguatamente, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- mettere sé stesso in sicurezza;</li><li>- mettere l'infortunato in sicurezza;</li><li>- valutare la necessità di richiedere l'intervento del Servizio Sanitario di Emergenza (NUE 112) o dare disposizioni in tal senso.</li></ul>
<b>Allagamento</b>	<p>In caso di rottura di tubazioni con conseguente dispersione di acqua, il lavoratore che accerti l'evento dovrà interrompere l'erogazione dell'acqua agendo sul punto di adduzione interessato e quindi avvertire il Preposto di riferimento. In caso l'evento fosse rilevato da personale esterno, questo dovrà informare immediatamente il personale RIME 1 più facilmente raggiungibile, che interromperà l'adduzione idrica e chiamerà il Preposto di riferimento.</p> <p>Il Preposto dovrà verificare se vi siano cause accertabili della perdita di acqua; una volta risolta l'emergenza, egli dovrà verificare che l'acqua non abbia raggiunto apparecchiature elettriche. In tal caso egli dovrà provvedere a richiedere il necessario intervento di manutenzione.</p> <p>In caso di perdita ingente, valutare la possibilità di dare l'allarme ai VVF.</p>
<b>Sversamento di carburante (serbatoio del gasolio)</b>	<p>Chiunque (lavoratore della RIME 1 o personale esterno) individui uno sversamento di carburante nell'Area Rifornimento, ne darà immediatamente avviso al Preposto di riferimento, che interverrà immediatamente sul posto e dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- distaccare l'energia elettrica dal Quadro Elettrico dell'area interessata;</li><li>- utilizzare il materiale assorbente predisposto nell'area per tale eventualità;</li><li>- tenere a dovuta distanza gli automezzi e delimitare l'area;</li><li>- tenere pronti i presidi antincendio;</li><li>- avvertire immediatamente il DL/RSPP.</li></ul>

**Guasto dell'impianto di innaffiamento (abbattimento delle emissioni diffuse)**

In caso di non funzionamento degli irrigatori che costituiscono l'impianto di abbattimento delle emissioni diffuse, l'operatore di turno nell'area interessata dall'emergenza provvederà, secondo le indicazioni ricevute dal Preposto Sito Operativo e dal RG, all'innaffiamento delle strade e dei piazzali utilizzando una cisterna munita di sistema di spargimento dell'acqua trainata da un mezzo.

Dopo aver concluso il passaggio della cisterna, l'operatore si accerterà del raggiungimento dell'umidità necessaria ad evitare il sollevamento polvere; in caso contrario egli provvederà ad un ulteriore passaggio della cisterna.

A valle di ciò, il Preposto di riferimento:

- effettuerà una ricognizione dell'impianto di innaffiamento per individuarne il guasto e le relative cause (in caso ciò non sia possibile, egli si rivolgerà a tecnici esterni);
- provvederà a comunicare al RG le attività di manutenzione effettuate al fine di registrare l'intervento effettuato sull'impianto nell'apposito registro (Registro Emissioni).

In caso il non funzionamento dell'impianto di innaffiamento sia stato originato da danni tali da comportare il rischio di allagamento, il Preposto farà riferimento alla relativa trattazione nel presente documento.

**9 EVENTI LEGATI A CAUSE ESTERNE****Atti vandalici**

In caso di atti vandalici, il lavoratore che accerti l'evento dovrà:

- avvisare il Preposto di riferimento e il DL/RSPP;
- informare la Polizia;
- non riattivare le attrezzature eventualmente interessate dall'atto di vandalismo, fino a quando esse non siano state opportunamente verificate.

In caso l'evento fosse rilevato da personale esterno alla RIME 1, questo dovrà informare immediatamente il personale aziendale più facilmente raggiungibile.

**Aggressione scopo rapina**

Al fine di contenerne i danni, le norme di comportamento pratico durante una rapina devono essere elaborate prima dell'evento. Di seguito sono riportate per l'Amm e l'AAM, lavoratori della RIME 1 maggiormente soggetti a tale rischio, alcune indicazioni su come comportarsi durante un'eventuale rapina anche al fine di porre le basi per l'individuazione e la punizione degli autori del reato.

Saper gestire l'evento rapina aiuta a:

- contenere il danno;
- preparare le basi della sanzione dell'autore e della riparazione del danno;
- attivare efficacemente le forze di polizia sia sullo specifico caso e sia sulla prevenzione di un eventuale ripetersi;
- far apprendere ai colleghi come render più difficile l'azione ai delinquenti.

**Rapina in senso proprio:** in questo caso, il rapinatore ha deciso la rapina prima di entrare in azione (rapina in senso proprio). Egli segue quindi un suo piano, osserva i comportamenti abitudinari e di routine per prevedere la circostanza a lui più favorevole e i giorni e gli orari più idonei.

Dopo essersi procurato le informazioni essenziali, la rapina si consuma su un obiettivo pur sempre scelto in modo intuitivo, immaginando che in una data ora o parte della giornata vi sia una quantità di valori o denaro consistente.

**Rapina impropria:** in questo caso il rapinatore ha deciso di compiere un furto ma, dopo la reazione della vittima, è passato all'uso di minaccia fisica o di violenza. Tipico è il caso in cui la parte offesa coglie il ladro mentre sta compiendo il furto – oppure sta subendo un furto con strappo (scippo) – e reagisce, ostacolando la conclusione del reato: può accadere allora che il delinquente ricorra alla minaccia, all'intimidazione grave o alla violenza.

**Comportamento da tenere in caso di rapina:** durante lo svolgimento di una rapina è bene sapere che il suo esito può derivare da come si gestisce la situazione. Si consiglia quindi di:

- sforzarsi di non apparire impauriti e cercare comunque di comunicare con il rapinatore;
- guardare il meno possibile il suo volto e cercare invece di memorizzare con attenzione:
  - il suo abbigliamento;
  - il modo di comportarsi (se emergono tratti caratteristici);
  - l'altezza;
  - la nazionalità (parlata, accento, ...);
- osservare con precisione la direzione di fuga e gli eventuali mezzi utilizzati;
- prendere nota appena possibile per iscritto, delle informazioni memorizzate;
- telefonare a Polizia/Carabinieri (NUE 112) spiegando cosa è successo, dove è successo e in che direzione l'autore della rapina è scappato;
- evitare di rovinare eventuali tracce lasciate;
- pregare gli eventuali testimoni di rimanere a disposizione fino all'arrivo delle forze dell'ordine.

Proprio perché la reazione della vittima può determinare lo svolgimento della rapina, è bene sapere che durante l'evento, nonostante la minaccia di violenza, è possibile "negoziare" cioè, influire sulla dinamica dell'aggressione e stabilire in parte come l'evento debba concludersi.

Per esempio, una reazione di panico allarma l'aggressore e lo stimola a reazioni affrettate e inutilmente violente, mentre la comunicazione fa abbassare le sue difese, inducendolo a un calcolo razionale del suo comportamento e dunque a contenere la violenza.

Se la parte offesa dichiara esplicitamente di non volere che il rapinatore corra il pericolo di essere coinvolto dall'intervento delle forze dell'ordine e lo invita alla prudenza, questo provoca un abbassamento delle difese dell'aggressore, inducendolo a un calcolo razionale, a rallentare la sequenza e a non compiere violenze. Per negoziare e contenere il pericolo di violenze alla persona, è necessario tenere presenti i seguenti fattori:

- il rapinatore cerca di anticipare gli eventi e le conseguenze del suo atto; la sua rappresentazione del possibile svolgimento della rapina gli dà informazioni utili a ridurre l'eventualità che l'azione non raggiunga il fine oppure il rischio che si presentino situazioni sfavorevoli difficili da controllare, sproporzionate rispetto al vantaggio economico che l'azione stessa mette in gioco;
- chi subisce il reato può condizionare l'autore nel momento in cui, come parte offesa, riesce ad operare nei suoi confronti la sostituzione della "vita" con il bene oggetto della rapina, eliminando quindi la contrapposizione delle finalità, poiché la vita interessa di più ad entrambi;
- tutte le volte che la parte offesa comunica al rapinatore informazioni per rassicurarlo, produce come effetto pragmatico l'allentamento del rischio che egli perda il controllo e metta in atto condotte incontrollate;
- il rapinatore, paradossalmente, può inconsciamente sentirsi protetto dagli atteggiamenti della parte offesa. Se ciò avviene egli, sempre inconsciamente, può ritenere che il livello di minaccia messo in atto sia funzionalmente adeguato al raggiungimento del fine, e non necessiti quindi di ulteriori spinte (allenta perciò la tensione).

#### **Terremoto**

Se ci si trova in un luogo chiuso (fabbricati, container):

- mantenere la calma e non precipitarsi fuori;
- allontanarsi da finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferire;

- distaccare acqua ed energia elettrica (se applicabile).

Se ci si trova all'aperto:

- allontanarsi dai fabbricati o da qualsiasi attrezzatura possa costituire pericolo.

### **Alluvione**

Se il fenomeno è così rapido da non consentire l'evacuazione totale:

- seguire le informazioni impartite dalle autorità tramite i mass-media ed altri mezzi di comunicazione;
- distaccare acqua ed energia elettrica (se applicabile);
- portare con sé i farmaci necessari;
- indossare abbigliamento idoneo;
- munirsi di torce elettriche portatili;
- tenere con sé i propri documenti di identità;
- avvisare le autorità per particolari esigenze o necessità;
- attendere con calma i soccorsi.

### **10 DOTAZIONI DI PRONTO SOCCORSO**

Per infortuni di modesta entità, in azienda il presidio di Pronto Soccorso prescritto dal DM 388/03, a disposizione dei lavoratori, sempre completo e di volta in volta reintegrato dal personale responsabile. In tutti gli altri casi di infortunio si dovrà far riferimento al SSN.

Gli Addetti al Primo Soccorso, secondo quanto previsto dalla legislazione di riferimento, hanno ricevuto la formazione prevista per la loro mansione ed il relativo aggiornamento.

ALLEGATO 1 – PLANIMETRIA DI EMERGENZA

